

BRESCIA OGGI 21 GIUGNO 2007

giovedì 21 giugno 2007 cronaca pag. 18

Il libro presentato per la Giornata del rifugiato

Il viaggio di Mamadou
per superare le barriere

«Non hanno alternative». Poche parole per spiegare il viaggio che vale una vita, la sfida attraverso la terra, il deserto, l'oceano alla ricerca di un'opportunità.

Lungo queste strade «Mamadou va a morire». È questo il titolo del libro del giovane giornalista (appena venticinquenne) toscano **GABRIELE** Del Grande presentato ieri nell'ambito delle iniziative bresciane per la giornata mondiale del rifugiato promosse in piazza Rovetta dal comune di Brescia (Servizio per l'integrazione e la cittadinanza), dall'Adl di Zavidovici e dalla Camera del Lavoro.

Un accurato reportage sulle rotte dell'immigrazione clandestina. Tre mesi passati intorno al Mediterraneo, da Ceuta alla Tunisia, passando per la Libia senza dimenticare le rotte dell'Asia che ricalcano l'antica via delle spezie e passano per Iran, Kurdistan, Turchia e Grecia.

Diverse modalità di viaggio e pagamento (in Africa si paga prima di partire, dall'Asia invece a viaggio terminato), diversi mezzi di trasporto, (dalle carrette del mare ai camion fino alle stive delle navi da cargo).

L'unico comune denominatore rimane «la mancanza di alternative». E le storie di migliaia di persone diventano la storia del migrante e del rifugiato politico.

Uomini e donne che scappano dalla guerra, dalla fame e dalla povertà disposte a tutto per passare i cancelli dell'occidente, ogni anno più stretti e impervi. Nel 2005 la Spagna di Zapatero chiude Ceuta e Melilla i due «centri» iberici in Africa. In un anno muoiono 17 persone uccise dalle milizie marocchine e dalla Guardia Civil. E poi, persone che diventano numeri dispersi negli oceani delle nuove rotte, perchè quando una porta si chiude se ne apre sempre una nuova. «Le nuove rotte passano dalle Canarie - dice Del Grande -: 8 o 10 giorni di viaggio e 2 mila morti stimati nell'ultimo anno».

A Brescia sono 1444 i permessi di soggiorno per motivi umanitari e richiesta di asilo. Storie di uomini e donne che hanno provato a superare le barriere fra due mondi: «Quelle barriere che - dice Giovanni Valenti del Ufficio integrazione e cittadinanza del Comune - servono solo a fare più vittime e meno giustizia». **f.ap.**